



Comunicato Stampa

IL PREMIO FELTRINELLI DELL' ACCADEMIA DEI LINCEI

ANCORA UNA VOLTA A PADOVA

Padova, 14 novembre 2016

*Venerdì 11 novembre 2016, **Roberto Ragazzoni**, astronomo ordinario dell'Istituto Nazionale di Astrofisica – Osservatorio Astronomico di **Padova**, è stato insignito del Premio "Antonio Feltrinelli" 2016 per l'Astronomia.*

A Roberto Ragazzoni e Piero Salinari (INAF Osservatorio Astrofisico di Arcetri) viene riconosciuto congiuntamente il Premio per aver creato in Italia una vera e propria scuola di ottica adattiva astronomica la cui eccellenza è ampiamente riconosciuta a livello internazionale, come dimostrato di una presenza qualificata nei grandi progetti internazionali dei grandi telescopi presenti e di futura generazione, anche con importanti ricadute industriali. A consegnare il Premio, il presidente dell'Accademia, Alberto Quadrio Curzio (in foto), in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2016/2017 dell'Accademia dei Lincei.

Roberto Ragazzoni, ha ideato e sviluppato il sensore di fronte d'onda cosiddetto «a piramide» che presenta grandi vantaggi rispetto a sensori già in uso nel campo della qualità ottica delle immagini astronomiche, sia in termini di sensibilità che di prestazioni raggiungibili.

Misurare, controllare, piegare ai propri bisogni la luce delle stelle è l'imperativo che accomuna tutti i grandi telescopi di recente generazione. Le lenti, gli specchi, che si "adattano" alla forma distorta della



luce che hanno attraversato la nostra atmosfera turbolenta, formano i "mattoni" di quella che si chiama "Ottica Adattiva", una tecnologia sviluppata soprattutto in Italia. "E' cruciale poter misurare con grande precisione queste piccole distorsioni della luce delle stelle" spiega

Ragazzoni. "Noi abbiamo inventato un nuovo sensore con una piccola piramide di vetro che è in grado di percepire perturbazioni altrimenti impercettibili, per poi potere ricostruire il percorso della luce per formare una immagine quasi perfetta". Una tecnica che ha consentito di osservare direttamente la luce di mondi in orbita attorno a stelle lontane, ma che conosce applicazioni anche in settori più diversi, come nell'oftalmologia.

"Naturalmente sono lusingato della notizia" afferma Roberto Ragazzoni: "un riconoscimento che premia le idee nuove, qualche volta quasi eretiche, nel disegno e nella fabbricazione di nuovi strumenti scientifici per osservare il cielo. E' stato con nuovi strumenti, con nuovi telescopi, che predecessori più illustri di me hanno scoperto cose neppure inimmaginabili ed hanno valicato frontiere sconosciute. Un riconoscimento che dedico ai tanti colleghi che come me si impegnano in una scuola di pensiero per concepire sistemi ottici spesso completamente nuovi, spingendosi oltre il limite della tecnologia attuale."



Il Premio era già stato portato a Padova da **Bepi Colombo** nel 1971, **Livio Gratton** ed Antonio Rostagni nel 1956, da **Cesare Chiosi** (Alvio Renzini) nel 1991, **Massimilla Baldo-Coelin** (ed Enzo Boschi) nel 1981, per le loro ricerche in campo fisico e astronomico, confermando l'altissimo livello della produzione scientifica della scuola padovana. Anche **Rosario Rizzuto** attuale rettore dell'Ateneo patavino – viene

insignito del Premio Feltrinelli nel 2014, per le numerose scoperte nei campi della segnalazione calcio-dipendente e del ruolo del trasporto di Ca^{2+} mitocondriale nella patofisiologia cellulare e per le importanti ricadute di queste scoperte nella patologia umana. Il **Premio Feltrinelli** è uno dei più prestigiosi premi italiani, istituito dall'imprenditore e artista Antonio Feltrinelli, e assegnato annualmente dall'Accademia Nazionale dei Lincei in cinque ambiti disciplinari differenti. Il premio viene assegnato *ad personam*, tenendo conto dell'intero curriculum degli studiosi, da una giuria formata dai membri dell'Accademia e da esperti esterni, valorizzando ricerche e studi che rappresentino eccellenze di livello internazionale.

Roberto Ragazzoni è astronomo ordinario presso l'Osservatorio Astronomico di Padova, dove si occupa di strumentazione ottica per l'osservazione dell'Universo. Oltre ai contributi spaziali in missioni come Rosetta ed Herschel, Cheops e Plato, ha inventato e realizzato numerosi dispositivi ottici per la correzione della turbolenza atmosferica, per l'osservazione del cielo a grandissimo campo e per l'identificazione di detriti spaziali, oggi utilizzati nei maggiori Osservatori astronomici di tutto il mondo ed applicati anche in campo biomedico. Insignito del premio Wolfgang-Paul della fondazione Humboldt da parte del governo tedesco, ha lavorato oltre che a Padova, dove si è formato negli studi Universitari, a Firenze, Tucson ed Heidelberg.